

- RAGNI B., MAGRINI M. & ARMENTANO L., 1986 - Aspetti della biologia dell'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nell'Appennino umbro-marchigiano - *Avocetta*, 10: 71-85.
SPINETTI M., 1997 - L'Aquila reale. Biologia, etologia e conservazione - *Cogecstre Edizioni*.
VIGGIANI G., 1999 - Cause di abbandono di siti di nidificazione di Aquila reale *Aquila chrysaetos* nell'Appennino meridionale - *Avocetta*, 25 (n.s.): 261.

ROBERTO GUGLIELMI¹, CLAUDIO MANCUSO¹, SAVERIO GATTO², GABRIELE QUARELLO¹,
ADRIANO ARGENIO³, ALESSANDRO LEARDI¹, FRANCESCO GAROFANO⁴
& GIANBENEDETTO GHIURMINO¹

¹A.L.T.U.R.A., c/o Roberto Guglielmi - Viale della Resistenza Coop. Iris-Iride

²Via Paolo Vocca, 37 - I-84124 Salerno

³Via Quartiere Nuovo, 4 - I-81022 Casagiove (CE)

⁴Via Aniello Falcone, 70 - I-80127 Napoli

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 263-265, 30-IX-2013

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEI SITI DI NIDIFICAZIONE DEL LANARIO, *FALCO BIARMICUS*, NEL LAZIO

ABSTRACT – *Environmental analysis of breeding sites of Lanner, Falco biarmicus, in Lazio.*

We examined 7 breeding sites of Lanner, *Falco biarmicus*, situated between 150 and 1200 m a.s.l. in Lazio, we analyzed the land cover use (types of Corine land cover) for each site in a buffer of 2 km of radius (1,250 ha) from the nest and we calculated the area of the single classes of land cover use present in each buffer. We found that the “Broad-leaved forest” covers 48% (33-76%), “Non-irrigated arable land” 22% (3-47%), “Moors and heathland” 6% (1-15%), the “Sparsely vegetated areas” 5% (1-20%), the remaining area covered is represented by classes with less than 5% of the area. Locally other classes such as “Natural grassland” (13% in one site) can become relevant. The classes related to “Artificial surfaces” are scarce (max 2% on one site).

Introduzione

Il Lanario, *Falco biarmicus*, in Italia è una specie ad elevata priorità di conservazione con una popolazione stimata in 140-172 coppie (ANDREOTTI & LEONARDI 2007). Il Lazio ospita una popolazione di 5-7 coppie, disperse nell'ampio territorio regionale (BRUNELLI, 2004). Per una migliore conoscenza delle esigenze ecologiche della specie nel presente studio sono state analizzate le caratteristiche ambientali dei siti di nidificazione ad oggi conosciuti.

Metodi

Per l'analisi delle preferenze ambientali della specie è stata utilizzata la Carta di Uso del Suolo della Regione Lazio in scala 1:25.000 realizzata nel 2004 dall'Assessorato all'Urbanistica. Mediante il software Arcview 3.2 è stata svolta l'analisi della copertura del suolo. Sono stati presi in esame i 7 siti dove la specie si è riprodotta, per ogni sito è stato creato un buffer di 2 km di raggio (1.250 ha)

avente al centro il nido e per ognuno sono state calcolate le superfici delle classi di uso del suolo presenti in ognuna delle 7 aree.

Per una descrizione di maggiore dettaglio sono stati presi in considerazione anche i parametri relativi al grado di antropizzazione delle aree ed alle distanze tra siti attivi di Lanario e siti attivi di Falco pellegrino, *Falco peregrinus* (Tab. I).

Risultati

Dall'analisi complessiva delle classi di uso del suolo presenti nei buffer i "boschi di latifoglie" occupano il 48% (min 33%-max 76%); i "seminativi semplici in aree non irrigue" il 22% (min 3%-max 47%), "cespuglieti e arbusteti" il 6% (min 1%-max 15%), le "aree con vegetazione rada" il 5% (min 1%-max 20%). La restante area è rappresentata da categorie ambientali con superfici inferiori al 5%. Localmente possono assumere rilevanza altre tipologie come "aree a pascolo naturale e prateria d'alta quota" (max 13 % in un sito). Le classi riferibili a presenza antropica sono risultate sempre molto scarse (max 2% in un sito).

Con i dati ottenuti è stata condotta un'analisi delle componenti principali sulle classi di uso del suolo ricavate nel buffer dei 2 km di raggio dal sito di riproduzione delle sette coppie di Lanario presenti. I fattori 1 e 2 spiegano complessivamente il 66,1 % della varianza totale. In particolare il fattore 1 (autovalore 3,39) ordina le variabili secondo un gradiente di influenza della presenza antropica (insediamenti e attività agricole), infatti il gruppo dei 4 siti identificabili con i valori positivi lungo il primo fattore appare maggiormente associato a tipologie ambientali artificiali (coltivi ed insediamenti residenziali); i rimanenti siti sono caratterizzati dalla presenza di habitat a più elevata naturalità (Montagne della Duchessa, Monti Lepini). Il fattore 2 è probabilmente riconducibile ad un gradiente di evoluzione della naturalità della vegetazione, incluse le tipologie artificiali.

Tabella I - Parametri selezionati per la caratterizzazione dei sette siti di nidificazione di Lanario del Lazio. * Distanze non calcolate in quanto il sito è disertato dal 1998.

Codice sito	Altezza (m s.l.m.)	Esposizione	Litologia	Distanza dalla strada asfaltata più vicina (km)	Distanza dal centro abitato più vicino (km)	Distanza dal sito attivo più vicino di Lanario (km)	Distanza dal sito attivo più vicino di Pellegrino (km)	Divieto di caccia
VT1	300	S-SO	arenaria	1,2	2,5	15,8	2,5	si
VT2	200	S	tufo	0,6	3,0	15,8	6,7	no
VT3	150	SE	tufo	1,9	2,0	*	*	no
VT4	150	S	tufo	0,8	2,0	29,9	4,1	no
RM1	200	SO	lava	0,6	1,8	40,5	2,4	no
RI1	1200	SE	calcare	3,2	3,2	16,9	0,7	si
FR1	700	E	calcare	1,7	1,9	44,6	3,2	no
media	414,3	-	-	1,4	2,4	27,3	3,3	-
ds	396,5	-	-	0,9	0,6	13,1	2,0	-

Conclusioni

Nell'area di studio i siti riproduttivi di Lanario sono collocati in comprensori dove le formazioni boschive ricoprono una porzione significativa del territorio, la qual cosa non coincide con la definizione generalmente accettata di specie legata ad ambienti aperti e xerici (HAGEMELJER & BLAIR, 1997), ma conferma quanto già evidenziato in altre aree interne dell'areale peninsulare italiano (DE LISIO *et alii*, 2006; ANDREOTTI & LEONARDI, 2007). Rimangono comunque importanti per la selezione del sito riproduttivo anche la presenza delle aree aperte, composte da pascoli e praterie, e delle aree con vegetazione rada che insieme costituiscono circa il 40% del territorio del buffer.

Gli altri parametri selezionati (Tab. I) sembrano evidenziare come la specie prediliga quote modeste ed esposizioni con una maggiore insolazione; al contrario le caratteristiche litologiche delle pareti non sembrano influenzare la scelta del sito. La distanza tra siti attivi di Lanario è risultata piuttosto elevata, in linea con quanto noto per altre aree dell'Italia centrale (ANDREOTTI & LEONARDI, 2007). In particolare per due siti (RM1 e FR1) si evidenzia un isolamento che potrebbe mettere a rischio il mantenersi di queste coppie nel lungo periodo. Anche la distanza da siti attivi di Falco pellegrino rientra nei valori noti (ANDREOTTI & LEONARDI, 2007): la competizione tra queste specie è un fenomeno la cui rilevanza andrebbe maggiormente indagata.

Gli habitat elettivi per il Lanario ricadono spesso in aree in buona parte agricole per le quali non sono state ancora adottate idonee misure di conservazione e ciò non permette una adeguata tutela dei siti di nidificazione (BRUNELLI *et alii*, 2007).

BIBLIOGRAFIA

- ANDREOTTI A. & LEONARDI G. (a cura di), 2007 - Piano d'azione nazionale per il Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) - *Quad. Cons. Natura*, 24. Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- BRUNELLI M., 2004 - Il Lanario (*Falco biarmicus*) e il Pellegrino (*Falco peregrinus*) nel Lazio. Atti del Convegno "Uccelli rapaci nel Lazio: status e distribuzione, strategie di conservazione". *Edizioni Belvedere*, Latina, pp. 45-48.
- BRUNELLI M., ALLAVENA S., BORLENGHI F., CORSETTI L., FANFANI S. & SIMMI F., 2007 - L'Aquila reale *Aquila chrysaetos*, il Lanario *Falco biarmicus* e il Pellegrino *Falco peregrinus* nel Lazio. Atti del Convegno "Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare - Stato delle conoscenze e problemi di conservazione" - *Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi*, pp. 103-106.
- DE LISIO L., LOY A., RATA P. & DE PADUA D., 2006 - Caratterizzazione ambientale dei siti di riproduzione del Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) in Molise. Poster del 67° Convegno U.Z.I.
- HAGEMELJER E.J.M. & BLAIR M.J. (eds), 1997 - The EBCC Atlas of European Breeding Birds: their distribution and abundance - *T & AD Poyser*, London.

MASSIMO BRUNELLI¹ & STEFANO SARROCCO²

¹Stazione Romana Osservazione e Protezione Uccelli (SROPU)
Via Britannia, 36 – I-00183 Roma. E-mail: mss.brunelli@tin.it

²Agenzia Regionale per i Parchi (ARP) - Via del Pescaccio, 96 – I-00166 Roma
E-mail: sarrocco.arp@parchilazio.it